



Il risparmiatore italiano si fa sempre più responsabile

10/11/2017

Silvia Ragusa

L'integrazione dei criteri ESG da parte degli investitori è in aumento in tutto il mondo. Lo diceva già [una ricerca di Schroders](#), condotta su oltre 22.000 investitori in 30 Paesi: gli investitori considerano gli investimenti sostenibili non solo come un modo per guidare cambiamenti sociali e ambientali, ma anche generare profitti. L'approccio socialmente responsabile è infatti in netto aumento: **per il 78% dei partecipanti, e per il 72% del campione italiano, oggi investire in modo sostenibile è più rilevante di quanto non fosse cinque anni fa.** Lo dimostrano d'altronde anche i dati. **Solo nel terzo trimestre dell'anno sono stati lanciati qualcosa come 26 nuovi prodotti**, sia fondi comuni che ETF, che seguono una politica ESG. **Il computo totale da inizio anno si attesta così a ben 94 prodotti lanciati sul mercato, dei quali 11 disponibili in Italia**, secondo [Morningstar](#).

La conferma di un aumento dell'interesse adesso arriva anche dall'indagine condotta dal **Forum per la Finanza Sostenibile** e da **Doxa** con il sostegno di [Gruppo Generali](#) e di [Natixis Global AM](#), e presentata in occasione dell'apertura della sesta edizione della [Settimana SRI](#). L'edizione del 2017 non solo spiega come il 40% degli intervistati italiani ritenga che i temi ambientali, sociali e di governance siano molto importanti nel settore finanziario, ma **quasi la totalità del campione (92%) considera importante incentivare gli investimenti SRI.** Inoltre, il 44% degli intervistati reputa molto importante essere messo al corrente sulla sostenibilità ambientale e sociale dei propri investimenti dalla banca o dal consulente.

Oltre il 60% dei rispondenti si dichiara poi disposto a investire in prodotti SRI; quasi metà del campione (46%) dedicherebbe ai prodotti sostenibili una quota dei propri risparmi compresa tra il 10% e il 50%. Il 56% ritiene che le imprese che adottano politiche di sostenibilità siano più redditizie. La ricerca ha rilevato un aumento del grado di fiducia per il proprio istituto bancario e assicurativo e per il proprio consulente finanziario, tanto che il 38% ha dichiarato di investire solo in prodotti consigliati. Il grado di fiducia aumenterebbe ulteriormente in presenza di maggiori informazioni sulla sostenibilità degli investimenti.

La traduzione dell'interesse per i temi ESG nelle scelte d'investimento presenta significative potenzialità inespresse. In quest'ottica, **risulta cruciale aumentare trasparenza e chiarezza di operatori finanziari e reti di vendita, potenziare i meccanismi di comunicazione sui prodotti SRI e investire in programmi di educazione finanziaria** e di informazione sui temi ESG sia per i consumatori, sia per gli operatori finanziari.

Illustrando i principali risultati dell'indagine infatti, **Simone Pizzoglio** (Doxa) ha spiegato come l'edizione 2017 della ricerca mostri **"risparmiatori più cauti, meno inclini al cambiamento, che si orientano verso prodotti consigliati piuttosto che investire autonomamente.** È cresciuta anche la fiducia nei confronti del proprio istituto bancario e assicurativo e, soprattutto, del proprio consulente finanziario". "L'indagine attesta un significativo aumento dell'attenzione per gli investimenti sostenibili: **il nostro auspicio è che l'industria finanziaria sappia potenziare l'offerta** per intercettare pienamente le nuove istanze di sostenibilità ambientale e sociale", ha commentato **Pietro Negri**, presidente del Forum, che in quest'ottica ha richiamato l'attenzione sull'importanza dei PIR. [Antonio Bottillo](#), managing director di Natixis Global AM, ha invece evidenziato la capacità delle strategie SRI di creare rendimenti nel lungo periodo e di intercettare trend emergenti come la transizione energetica e l'invecchiamento della popolazione.